

25 gennaio 1958

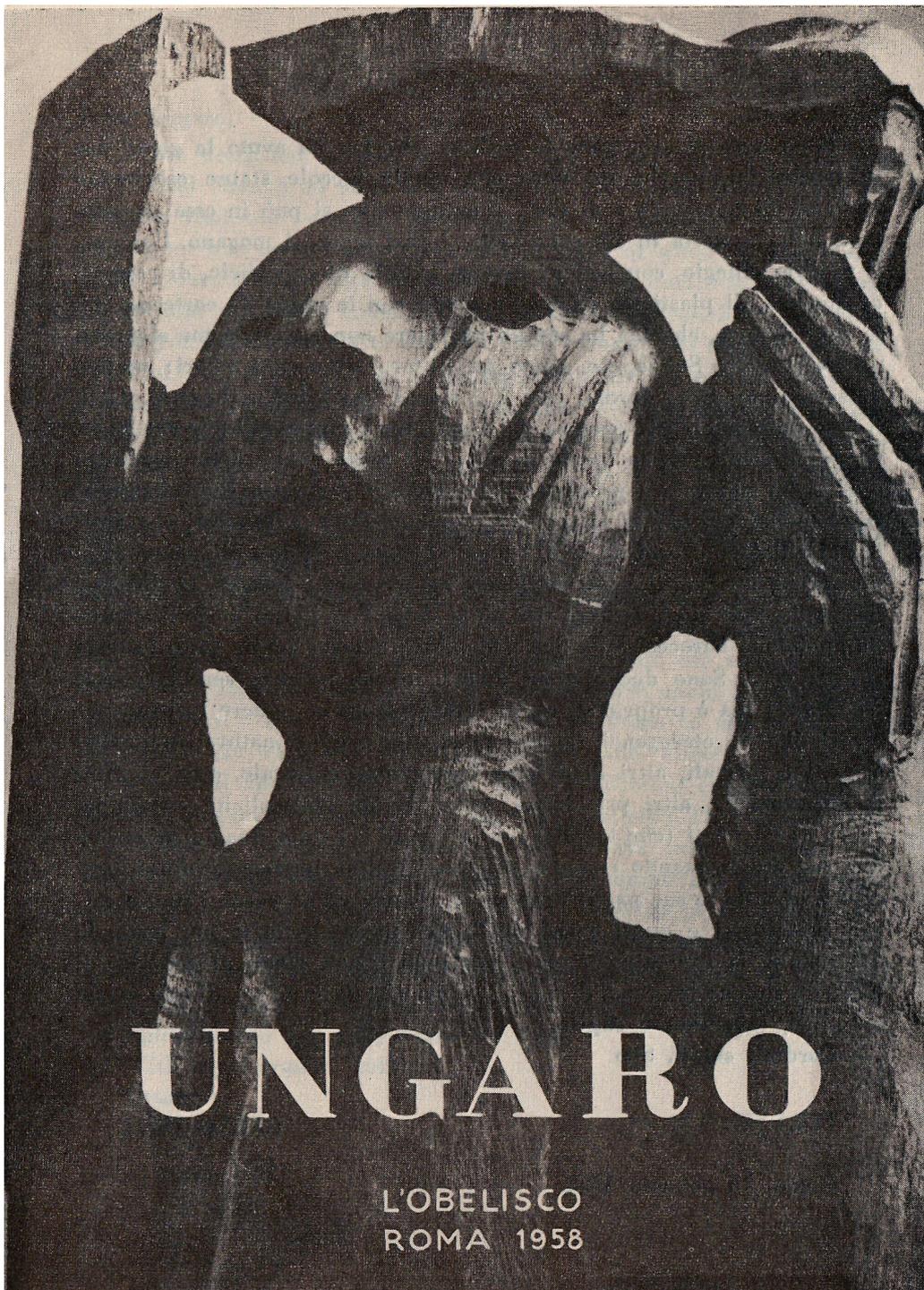
Alberto Ungano

Catalogo: [testo di C. Levi](#)

elenco delle opere: *Donna con puttino, Figura seduta, Fellaha, Deposizione di un ladrone, Composizione, Pescatore, Nudino di donna, Figura di donna, Figura, Adolescente, Nudo*

Bibliografia

M. Venturoli, *Ungaro all'Obelisco*, Paese Sera, Roma 4 febbraio 1958; s.a., *Alberto Ungaro*, La Giustizia, Roma febbraio 1958



* * *

Preceduto da una limpida e affabile pagina di Carlo Levi, Alberto Ungaro si presenta all'Obelisco con «dodici sculture in legno». L'amore per la materia e i non sopiti estri artigiani, eredità della sua precedente attività di ceramista, spingono Ungaro a cercare per ogni sua scultura la forma più naturale al legno di cui si serve. Da tale, estrema fedeltà al materiale, deriva la grande varietà stilistica di queste opere, ora dalla linea un po' manierata e voluttuosamente classicheggiante, esaltata dalla preziosa e calda levigatezza del mogano e del vecchio ciliegio, ora dalle forme più essenziali, meno compiute e di sapere fin arcaico, favorite da legni duri e tenaci, che invitano lo scultore a soluzioni plastiche più ardite, dalle quali traspare evidente la volontà di andare oltre il semplice descrittivismo naturalistico. Tuttavia, malgrado, queste palesi contraddizioni ed una troppo antologica assimilazione di dati e riferi-

menti, Ungaro già si qualifica, da questa sua prima esposizione, come un autentico scultore: c'è, difatti, in lui, un sincero senso plastico ed una prepotente forza drammatica ed espressiva, che egli dovrà, solo, assecondare e coltivare, badando bene a non mortificare il suo schietto, virile lirismo in troppi manierati formalismi.

Tra le opere più compiute della promettente personale, «*Deposizione di un ladrone*», «*Pescatore*» e la «*Figura*», riprodotta in catalogo.

* * *

Articolo Lorenza Trucchi "Fiera letteraria 16-02-1958"